

22 FEBBRAIO 1973

ORE 21.30

« EDUCAZIONE CIVICA-PROPOSTA PER LA
PREPARAZIONE DI UN OPUSCOLO »

Relatore :

Dott. Sebastiano Purpura

Presidenza: Dott. Presidente Gaetano Piscitello.

Soci presenti: N. 29 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza: 32 %.

Invitati: Dott. Sebastiano Purpura, Assessore Comunale all'Igiene e Sig.ra (Ospiti della Presidenza).

Prof. Matteo Florena e Sig.ra (Ospiti dell'Ing. Nino Vicari).

Sig.ra Mariella Maggio (Ospite del Prof. Luigi Speciale).

Colonnello Della Chiesa e Sig.ra (Ospiti dell'Avv. Luigi Maniscalco Basile).

Visitatori: Director Ernst Bergquinst e Sig.ra del R.C. di Stockolm Est.

Ms. Terry Vine e Alexander Orme del R.C. di Sant Norwood end Addiscombe (Inghilterra).

S. E. Giudice Comandante Regione Militare della Sicilia, del R.C. di Roma-Est.

Invitate le Signore: Pina Abrignani, Angelina Avola, Lina Barbagallo, Teresa Benfratello, Melitta Jenak Borsellino, Jolanda Carini, Lia Di Giovanni, Lydia Gullo, Caterina Gullotti, M. Concetta Starrabba di Ralbiato, Anna Maria Mirri, Maria Teresa Piscitello, Pia Puglisi, Elina Schicchi, Maria Vera Speciale, Aalter Steven, Cornelia Vicari.

In assenza del Presidente Mirabella, il Dott. Piscitello fa le sue veci, e dopo un cordiale saluto ai presenti, introduce il Prof. Purpura, il quale riferirà un tema di particolare attualità: « Educazione Civica e proposte per la preparazione di un opuscolo ».

La parola al Prof. Purpura.

Io ringrazio il Presidente Prof. Mirabella e il Vicepresidente Dott. Piscitello, nonché il Prof. Gullotti e coloro che mi hanno dato la possibilità di essere vostro ospite in questa riunione conviviale.

Il tema da trattare è quanto mai di attualità e riguarda, appunto, l'educazione civica, il modo, cioè, di integrarsi correttamente nella comunità, compartecipi della vita cittadina, rispettosi della cosa pubblica, così da rendere la nostra città più accogliente, più decorosa e più fedele alle sue antiche tradizioni di civismo.

A questo traguardo dovremmo e dobbiamo tendere tutti: amministrati ed amministratori. Anzi, l'azione dei cittadini non può che essere di stimolo, di aiuto alle Autorità Comunali che hanno bisogno di suggerimenti, di consigli, di proposte per meglio svolgere il mandato loro conferito.

Palermo è una città difficile da amministrare, una città alquanto pigra dove ognuno finisce col vivere per se stesso e difficilmente si interessa alle cose di comune utilità.

Le tradizioni di civismo si sono lentamente affievolite, il cittadino palermitano non si occupa più fattivamente della propria città la quale viene per lui ad identificarsi con l'interno della propria abitazione e quindi collabora poco per rendere più accogliente e decorose le sue strade, le sue piazze, i suoi monumenti.

Io, da amministratore, mi sono spesso sentito un isolato, impotente a scuotere ed a migliorare una situazione stratificata negli anni e per la quale tutti siamo responsabili.

Ecco perché l'iniziativa di Padre Alessi, del Cenacolo Culturale « Ranchibile », è stata subito recepita dall'Amministrazione Comunale.

Essa ha tratto lo spunto dal cronico disservizio della raccolta dei rifiuti urbani, ma è tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'educazione civica la quale non si identifica soltanto nella risoluzione di tale problema, che pure tanta implicanza ha nella vita cittadina sia dal lato igienico-sanitario che da quello squisitamente estetico e di decoro, ma investe tutti i settori dei quali noi, per esserne gli utenti, ne siamo i maggiori protagonisti.

Una grande città come Palermo ha certamente tanti problemi da affrontare e risolvere.

Vi è il problema della raccolta dei rifiuti urbani con le sue croniche deficienze che la creazione dell'Azienda municipalizzata non è riuscita ad eliminare. Abbiamo creato questa Azienda nella speranza di assicurare un migliore servizio alla cittadinanza ma l'obbiettivo, fino a questo momento, non mi pare sia stato centrato, vuoi per le carenze tecnico-strutturali della stessa, che proveniendo da un regime privatistico non possedeva una idonea organizzazione, vuoi soprattutto per la deficienza, lo scarso civismo del personale al quale è d'uopo ricordare che la condizione di dipendenti di una Azienda pubblica non può nè deve essere intesa come somma di diritti da reclamare e da pretendere, ma anche come somma di doveri nei

confronti della Amministrazione dalla quale dipendono e della cittadinanza che ha bene il diritto di pretendere da questa categoria di lavoratori un più alto senso civico ed un maggiore senso di responsabilità.

Vi è un problema del traffico che diventa ogni giorno più gravoso per la carente rete viaria e per l'aumentato numero di veicoli in circolazione; in materia urgono immediati provvedimenti per i quali è necessario che l'Amministrazione abbia la solidarietà dell'opinione pubblica.

Vi è, in stretta correlazione con il traffico, (Prevalenza del mezzo pubblico sul privato) il grosso problema del Corpo dei Vigili Urbani che va convenientemente ristrutturato e disciplinato ed anche in questo campo l'Amministrazione si sta muovendo con il proposito di bandire, al più presto, un altro concorso per ringiovanirne le fila.

Vi è il problema delle continue dismissioni stradali per le quali i responsabili dei vari Enti, sarebbe d'uopo, agissero con maggiore civismo coordinando gli interventi onde evitare di far sì che una strada dismessa oggi e ripristinata, venga ancora dismessa per altri lavori, con quanto beneficio per il traffico è facile immaginare.

Vi è il problema dei posteggi, del decoro dei palazzi, della disciplina dei condomini; vi è, infine, il grosso problema della cittadinanza tutta che deve essere più sensibile, più rispettosa dei beni comuni, siano essi strade, piazze, giardini pubblici od altro, affinché l'ordine da tutti invocato possa davvero essere l'ordine di tutti e non l'ordine per gli altri applicato agli altri.

Perché, invero, in tutti noi avviene un curioso sdoppiamento di personalità che ci porta a vedere e condannare le manchevolezze degli altri invocandone la repressione, mentre, nel contempo, siamo per nostro conto portati ad essere poco rispettosi dei beni comuni ed a protestare, anzi, quando l'ordine invocato per gli altri finisce col colpire noi stessi.

Educazione civica: ben vengano le proposte, le tavole rotonde, le ordinanze, ma è essenziale, a mio avviso, che le coscienze vengano mobilitate perché, essendo l'educazione civica un fatto di costume, essa non potrà mai venire imposta ma coltivata, che non già la coercizione ma la persuasione ed il buon esempio potranno sortire gli effetti auspicati i quali, in definitiva, si concretizzano nell'aver per la nostra città lo stesso amore e rispetto che abbiamo per le nostre cose.

E' necessario, per dirla con il Bergson, un supplemento d'anima.

Ecco perché l'iniziativa del Cenacolo « Ranchibile » va seguita ed io, nella veste di coordinatore della stessa, ho ritenuto indispensabile chiedere cooperazione ad Enti, Associazioni, Banche, Clubs, perché tutti possano apportare il loro contributo di idee e di opere, perché tutti si sensibilizzino al massimo cosicché l'iniziativa stessa non rimanga sterilmente soffocata entro gli stretti confini di una iniziativa di quartiere, ma si allarghi ed investa tutta la cittadinanza e porti a concreti, positivi risultati.

Abbiamo interessato il Provveditore agli Studi perché collabori anche egli alla stesura di un « Alfabeto civico ».

L'opuscolo, che verrà stampato a cura dell'Amministrazione Comunale e per il quale abbiamo già preso contatti con l'Editore Flaccovio, avrà, grosso modo, le seguenti caratteristiche:

- Poche pagine;
- Buona carta;

— Copertina robusta con la riproduzione dello stemma della città, o di un monumento caratteristico, o con una composizione ispirata al tema stesso dell'opuscolo;

— Testo consistente esclusivamente in: fotografie, bozzetti illustrativi, « riquadrature » con rapide scritte.

Per le fotografie e per i bozzetti ci si potrà avvalere dell'opera di esperti fotografi e pittori, questi ultimi specializzati nel campo delle illustrazioni dei libri per ragazzi, al fine di destare interesse negli alunni delle scuole cittadine ai quali l'opuscolo è particolarmente destinato.

I temi fotografici dovranno avere una finalità comparativa e quindi, accanto ad una immagine negativa, quale quella di una aiuola incolta o di un prospetto di palazzo lordato da scritte, se ne dovrà contrapporre una positiva con la immagine di una aiuola fiorita o di un prospetto convenientemente ripulito.

Lo stesso dicasi per i bozzetti illustrativi.

Sia gli uni che gli altri dovranno porre, sinteticamente, l'accento sugli aspetti dei problemi maggiormente ricorrenti.

Molti Enti ed Associazioni hanno fatto pervenire, in risposta al mio invito, altri suggerimenti e proposte sia da inserire in questo « alfabeto civico », sia da adottare nella realtà quotidiana.

Il Banco di Sicilia, nella persona del Presidente Dr. Ciro de Martino, mi ha assicurato il suo concreto intervento.

Altre iniziative si affiancheranno a quella dell'opuscolo.

Si è pensato all'istituzione di una giornata o settimana dell'educazione civica: verranno emesse ordinanze sindacali tendenti a dare un aspetto più accogliente alla nostra città.

Quì sto avendo la possibilità di dibattere questi problemi e sono convinto che da questo incontro verranno fuori utili suggerimenti per la Amministrazione Comunale e per l'iniziativa stessa.

Il 28 c.m. avrà luogo, al Circolo della Stampa, una tavola rotonda per fare il punto sul materiale raccolto e delle iniziative da adottare in concreto.

Prima di ringraziarvi ancora per l'ascolto prestatomi, augurandomi che questo nostro incontro non rimanga un fatto isolato ma rappresenti l'inizio di quella collaborazione che mi permetto chiedervi onde stabilire un rapporto continuo tra Amministrazione ed opinione pubblica, tanto utile per raggiungere le finalità prefisse, voglio ricordare a me stesso ed a voi le parole del filosofo Guido Calogero: « Un uomo non è colto, non è stato reso colto dalla scuola, se tutto quanto vi ha imparato non ha agito in lui organicamente per renderlo più capace di convivere adeguatamente con altri uomini, comprendendoli nelle loro idee, nelle loro arti e nelle loro azioni e comprendendo la fondamentale doverosità di questo comprendere ».

Il vicepresidente, Dott. Piscitello, ringrazia il Prof. Purpura per la schematica, ma significativa relazione. Noi sappiamo — egli continua — quanto difficile sia oggi la vita amministrativa del Comune, ma sappiamo pure con quanto amore, entusiasmo e sacrificio il nostro caro, simpatico amico, Sindaco Marchello e tutta l'Amministrazione Comunale fanno per rendere sempre migliore questa nostra città. La iniziativa di Padre Alessi e dell'Amministrazione fa molto sperare. Padre Alessi è un uomo di grande capacità ed entusiasmo. Il Sindaco Marchello ed i suoi Assessori sono uomini fattivi, i quali hanno dedicato in questo periodo di loro attività amministrativa tutte le loro energie. Quindi io sono sicuro che l'Amministrazione Comunale di Palermo e noi tutti collaboreremo per rendere migliore, più pulita, più accogliente per gli ospiti che ci onorano, più bella Palermo, così come lo era nel '700. Grazie.

La parola al Prof. Gullotti :

Noi igienisti, per nostra mentalità, quando sentiamo parlare di educazione civica siamo molto sensibili, anche perché ci occupiamo dell'educazione sanitaria che è un campo dell'educazione civica generale. Ma è altrettanto vero che quando si parla di educazione civica e di educazione sanitaria ordinariamente si cade nello scetticismo. Io mi ricordo che 18 anni fa a Palermo si vaccinavano il 10 % dei bambini contro la difterite. Dopo 10 anni questa percentuale salì al 45 %. Oggi è salita all'80 %. Questo non è avvenuto perché passando gli anni è cambiata la moda, ma perché un'opera di persuasione svolta a livello di quartiere, ha potuto creare una coscienza civica e sanitaria.

Mi ricordo che tante famiglie di ceto sociale basso, di fronte a determinati ragionamenti dicevano di non sapere certe cose perché nessuno gliel diceva. Ecco dove manca il rapporto tra Autorità, Educazione Civica e popolazione: nel fatto che non si scende fino a livello del popolo e questo per tutti i settori. Se questa iniziativa viene corroborata e collaborata da tutti, io sono convinto che potrà avere un grosso successo.

Enti, Clubs e i Rotary in particolare (avendo nello spirito rotariano uno degli aspetti più logici di un problema del genere) dovrebbero dare un contributo efficace per questa campagna. Grazie.

Il Vicepresidente ringrazia tutti gli intervenuti e scioglie la riunione.

Abrignani, Alotta, Ascione, Aricò, Avola, Barbagallo, Sangiorgi, Benfratello, Borsellino, Carini G. B., Crescimanno F. G., Di Giovanni C., Gullo A., Gullotti, Loffredo, Maniscalco Basile L., Melisenda, Mirri, Piscitello, Puglisi, Ramdor, Romano, Russo, Schicchi, Speciale L., Steven, Tavella, Teresi Guido, Vaccaro Todaro, Vicari.

